



Fi.Ma – Pesca Notizie

Informazione riservata ai Soci – agonismo – gestione acque/ambiente – attività ricreativa
www.fimachiavari.it - info@fimachiavari.it - www.facebook.com/fimachiavari
 Diffusione esclusivamente telematica tramite mail-list FLMA

GIORNALE FIMA PERIODICO n° 9 - NOVEMBRE 2024 a cura di Umberto Righi



LEGGI E REGOLE x LA PESCA IN FOCE

In questi mesi molti si avvicinano alle specie marine che risalgono il fiume Entella. Ma attenzione vanno rispettate le regole pesca acque interne e leggi del mare.

Archiviata la stagione della trota con i suoi chiaro/scuri del tutto irrisolti, e la evidente NON GESTIONE dell'Ente pubblico sulla tutela dei torrenti e conservazione dell'ecosistema, punto cardine per la sopravvivenza delle specie pregiate come la trota fario, che sta diminuendo di anno in anno; molti pescatori si dedicano alla pesca di specie marine direttamente da scogliere e arenili, oppure nel Fiume Entella (aperto alla pesca invernale) sfruttando la risalita di muggini e branzini, oltre a orate e mormore. Questo articolo vuole ricordare le regole, a tutti gli appassionati che dopo le forti piene che hanno allargato la foce del fiume, stanno frequentando la foce e l'intero corso dell'Entella di giorno e la notte sperando di catturare i grossi branzini come pure i muggini in risalita.

CONFINE ACQUE DOLCI e MARE:

La Legge Regionale LR 8/2014 (Disciplina Pesca acque interne e tutela fauna ittica) definisce **ACQUE INTERNE: (art 1 comma 2) Sono considerate acque interne, agli effetti della lr 8/2014 tutte le acque dolci o salmastre esistenti sul territorio della regione Liguria, delimitate lato mare dalla linea ideale congiungente i punti più foranei delle foci e degli altri sbocchi in mare.** Ne consegue quindi che per il Fiume Entella, vengono considerati punti foranei, la punta del molo del Lido e il primo angolo della diga del porto di Lavagna. All'interno di tale linea congiungente che vi sia arenile o acqua sarete in ACQUE INTERNE con l'applicazione ed osservanza delle regole di pesca ad esse applicate, compreso misure minime alle specie marine che possono essere più restrittive rispetto alle leggi del mare.

OBBLIGO DI LICENZA PESCA E TESSERINO CATTURE REGIONALE:

L'Articolo 9 della LR 8/2014 considera **ATTIVITA' di PESCA anche il solo soffermarsi con attrezzi e mezzi destinati allo scopo, ricercare, attendere, catturare, trattenere o rilasciare la fauna ittica.**

L'articolo 10 distingue i vari tipi di "Titoli Abilitativi" (licenza di pesca) che vanno richiesti per praticare la pesca in acque interne, tramite il versamento della tassa

regionale con solo pagamento digitale PagoPa. Sono esenti da tassa regionale i minori di anni 16.

L'articolo 13 obbliga il possesso e compilazione del Tesserino Cature Regionale da richiedersi ogni anno presso gli sportelli abilitati (scadenza dicembre ogni anno). La consegna è gratuita x i residenti in Liguria e a pagamento per NON residenti. Unitamente al tesserino cature regionale che va compilato con data e bacino prima di iniziare ogni attività di pesca o accesso al fiume, bisogna possedere e mostrare copia ricevuta versamento tassa regionale e documento identità di riconoscimento. Per i minori di anni 16, obbligo possedere e compilare il tesserino e il documento di identità. I minori possono esercitare la pesca anche se non accompagnati da un adulto.

LIMITAZIONI E DIVIETI:

La LR 8/2014 con l'art 15 sancisce l'applicazione di appositi provvedimenti che disciplinano la pesca nelle acque interne, i periodi di Divieto, le Misure Minime dei pesci, le specie ittiche comunque vietate e protette, gli attrezzi consentiti e modalità utilizzo, e gli attrezzi ed esche comunque vietati. Zone ove consentiti gare di pesca e allenamenti, zone ove consentita la pesca notturna. Tale atto conosciuto come "DISCIPLINA DELLA PESCA" viene pubblicato ogni inizio anno (solitamente febbraio) e va ad applicarsi in tutte le acque interne regionali, come specificatamente descritto per ogni provincia nell'atto stesso. Andiamo a riepilogare i principali argomenti di nostro interesse per la pesca nel Fiume Entella foce compresa.

MISURE MINIME DI CATTURA:

Trota FARIO cm 22 (Aveto-Trebbia 25 cm) **VIETATA** comunque dalla prima domenica di ottobre sino a fine febbraio; **MUGGINE (cefalo) cm 20**; **SPIGOLA cm 25**; **ORATA cm 20**; **MORMORA cm 20**; **PASSERA PIANUZZA cm 15**; **TRIGLIA cm 11**; **BARBO COMUNE (plebejus) cm 30**; **CARPA cm 35**; **CAVEDANO cm 20**; **SCARDOLA cm 20**; **VAIRONE cm 12**; **ALBORELLA 7 cm**

ATTENZIONE: specie ittiche di cui sempre vietata cattura e detenzione (lr 28/2009 art 16):

ANGUILLA, BARBO CANINO, LAMPREDA, LASCA, CHEPPIA, COBITE, CAGNETTA (bavosa d'acqua dolce), GHIOZZO d'acqua dolce, GAMBERO d'acqua dolce, GRANCHIO di fiume

Le specie indicate sono presenti nel Bacino Entella, ma è assolutamente vietata la pesca o comunque la detenzione, il trasporto e commercio. All'infrazione segue procedimento penale e sequestro di attrezzi e cose.

LIMITI CATTURA GIORNALIERI:

Fermo restando il DIVIETO di trattenere TROTE FARIO dalla prima domenica di ottobre sino all'ultima di febbraio, per ogni giornata si potranno trattenere non più di **10 Salmonidi** (si intendono quindi iridee e salmerini)

Oppure non più di **due chilogrammi complessivi** di pesci delle altre specie consentite comprese le specie marine in risalita. Il presente limite giornaliero viene considerato anche per eventuale pesce trattenuto vivo in apposita nassa. Da ciò se ne deduce che nell'attività di pesca del muggine, si consiglia il rilascio immediato per non incorrere a sanzioni del valore di 200 euro e multipli con il sequestro del pescato. Sono escluse dai limiti di cattura giornaliera le Gare di Pesca autorizzate da apposita delibera.

ATTREZZI CONSENTITI:

In tutte le acque interne, ad esclusione dei laghi artificiali, se in possesso di licenza e tesserino sarà consentito l'uso di una sola canna da pesca con o senza mulinello e un solo amo. Mentre con artificiali spinning è consentito doppio amo o ancorina, e con la mosca massimo tre artificiali ad amo singolo

ESCHE E ATTREZZI VIETATI:

VIETATO IL BIGATTINO sia come esca e/o come **pasturazione e detenzione**, in tutto il territorio ligure, salvo specifiche deroghe limitate a tratti ristretti di fiume:

Fiume Entella (intero corso) + Torrente Boate (tratto Finale) Esclusivamente x gare di pesca e allenamenti autorizzati con obbligo di rilascio di tutto il pescato

VIETATA LA PESCA NOTTURNA IN TUTTE LE ACQUE INTERNE ad esclusione del tratto di Fiume Entella e Boate per la pesca di specie marine in risalita dal mare (branzini, orate, muggini)

VIETATO L'USO di Corrente Elettrica, sostanze tossiche, esplosive, anestetiche, reti di ogni genere compreso rezzaglio e bilancia, pesca a strappo, lenze morte, filaccioni e palamito, pesca da natanti, pesca subacquea, e con le mani.

Il mancato rispetto prevede Sanzioni da 200 euro oltre a sequestro attrezzature e in alcuni casi denuncia penale.

Spero non averVi annoiato, ma considero importante per Vostra tutela conoscere e rispettare queste precise **REGOLE** per la PESCA IN ACQUE INTERNE e in questo caso SPECIFICHE PER LA PESCA NELL'ENTELLA..... ma non è finita ora parliamo della pesca in mare ossia Spiaggia Lido, Scogliere ecc.

PESCARRE IN MARE:

Dalla spiaggia dalla scogliera o in barca, anche in mare ci sono tante regole da rispettare, vediamo in questo riassunto.

1 - TABELLA DELLE MISURE MINIME IN MARE

NOME ITALIANO	Misura minima di Legge ***	Misura minima FIPSA **	NOME ITALIANO	Misura minima di Legge ***	Misura minima FIPSA **
AGUGLIA	7	12	PAGELLO BASTARDO	17	17
AGUGLIA IMPERIALE	7	70 *	PAGELLO FRAGOLINO	15	17
ALALUNGA	40	40	PAGRO MEDITERRANEO	18	18
ANGUILLA	20	20	PALAMITA	25	25
ALACCIA	7	7	PASSERA NERA	15	15
BARRACUDA	7	30	PERCHIA	7	7
BOGA	7	7	PESCE BALESTRA	7	15
BUDEGO	7	30	PESCE PRETE	7	12
CAPONI	7	12	PESCE SAN PIETRO	7	25
CEFALO	20	20	PESCE SERRA	7	7
CERNIE	45	45	PESCE SPADA	125 (25 KG)	70 *
CHEPPIA	7	7	RANA PESCATRICE	7	30
CORYNA	7	20	RICCIOLA	7	35
DENTICE	7	25	ROMBI	7	15
GHIOTZI	12	12	SALPA	7	7
GRONGO	7	25	SARAGO FARAONE	7	18
LAMPUGA	7	30	SARAGO MAGGIORE	23	23
LANZARDO	18	18	SARAGO PIZZUTO	18	18
LECCIA AMIA	7	30	SARAGO SPARAGLIONE	12	12
LECCIA STELLA	7	7	SARAGO TESTA NERA / FASCIA	16	16
LINGUATTOLA	7	7	SCIARRANO	7	7
LUCCIO DI MARE	7	30	SCORFANI	7	7
MELU'	7	15	SGOMBRO	18	18
MENOLE	7	7	SOGLIOLA COMUNE	20	20
MERLUZZETTO	7	12	SPIGOLE	25	25
MIRO	7	15	STORIONE LADANO	100	100
MORMORA	20	20	STORIONI	VIETATO	VIETATO
MURENA	7	25	SUGARELLI /SURO	15	15
MURENA NERA	7	25	TANUTA	7	12
MUSDEA BIANCA	7	15	TOMBARELLO	7	25
NASELLO	20	20	TONNETTO	30	30
OCCHIATA	7	7	TONNO	115 (30 KG)	70 *
OCCHIONE	33	33	TORDI	7	7
OMBRINA	7	12	TRACINE	7	7
ORATA	20	20	TRIGLIE	11	11

* Con rilascio obbligatorio.

** Sardine, acciughe, torpedini, razze, squali, non sono prede valide.

*** Per le specie non indicate, misura minima 7 cm.

2. LICENZA DI PESCA IN MARE (per ora è gratuita, ma occorre registrarsi tramite il Ministero)

Il decreto Mipaaf del 6 dicembre 2010 è finalizzato a promuovere la rilevazione della consistenza della pesca sportiva e ricreativa in mare.

La comunicazione, anche attraverso l'ausilio delle associazioni di pesca sportiva e ricreativa e le associazioni di pesca professionale, prevede di fornire alcune informazioni molto semplici, le generalità, il tipo di pesca praticato, le Regioni in cui si pratica questa attività.

L'attestato della avvenuta comunicazione funzionerà da titolo per l'esercizio della pesca.

Chi non avrà fatto la comunicazione, se soggetto a controlli, dovrà svolgere gli adempimenti previsti entro dieci giorni per non incorrere in sanzioni.

Il servizio abilitato presso il Ministero consente, alle associazioni registrate di operare per conto di tutti i pescatori che ne fanno richiesta, e il pescatore richiedente dovrà fornire i dati richiesti per ricevere l'attestato. Presso il link del Ministero anche il pescasportivo può effettuare la procedura di registrazione ma occorre identificarsi con lo SPID ed attendere autorizzazione privata.

Ricordo che FIMA è abilitata al rinnovo per tutti i SOCI. Il permesso scade ogni anno a dicembre

3. ATTREZZATURA CONSENTITA

Le attrezzature da pesca vengono stabilite attraverso: Legge n° 963 del 14 luglio 1965 e D.P.R. n° 639 del 2-10-1968

Esercizio della pesca subacquea sportiva: La pesca subacquea sportiva è consentita soltanto in apnea senza l'uso di apparecchi ausiliari di respirazione. Di questi ultimi è consentita l'utilizzazione solo per finalità diverse dalla pesca. Il pescatore sportivo subacqueo non può raccogliere coralli, molluschi e crostacei.

Attrezzi individuali e non individuali consentiti per la pesca sportiva

Gli attrezzi individuali e non individuali consentiti per la pesca sportiva sono:

coppo o bilancia; giacchio o rezzaglio o sparviero; lenze fisse quali canne a non più di tre ami; lenze morte, bolentini, correntine a non più di sei ami, lenze per cefalopodi, rastrelli da usarsi a piedi; lenze a traino di superficie e di fondo e filaccioni; nattelli per la pesca in superficie, fucile subacqueo, fiocina a mano, canna per cefalopodi; parangali fissi o derivanti; nasse.

Limitazioni d'uso degli attrezzi

L'uso degli attrezzi per la pesca sportiva è soggetto alle seguenti limitazioni:

non possono essere utilizzate bilance di lato superiore a 6 metri;

non può essere utilizzato giacchio o rezzaglio o sparviero di perimetro superiore a 16 metri;

non possono essere usate più di 5 canne per ogni pescatore sportivo;

il numero degli ami dei parangali (palamiti) complessivamente calati da ciascuna imbarcazione non deve essere superiore a 100 qualunque sia il numero delle persone presenti a bordo ed obbligatoria specifica autorizzazione *(vedi aggiornamento del ministero 11/2024 riportato di seguito)*.

non possono essere calate da ciascuna imbarcazione più di due nasse qualunque sia il numero delle persone presenti a bordo;

è vietato l'uso di fonti luminose ad eccezione della torcia utilizzata nell'esercizio della pesca subacquea.

Nell'esercizio della pesca con la fiocina è consentito l'uso di una lampada.

Limitazioni di cattura

Il pescatore sportivo non può catturare giornalmente pesci, molluschi e crostacei in quantità **superiore a 5 Kg complessivi** salvo il caso di pesce singolo di peso superiore.

Non può essere catturato giornalmente più di un esemplare di cernia a qualunque specie appartenga. Inoltre per quanto riguarda il riccio di mare, la sua pesca è consentita esclusivamente in apnea e solo da Gennaio ad Aprile e da Luglio a dicembre.

Il pescatore sportivo non può raccogliere più di cinquanta esemplari al giorno.

CONCLUSIONI:

Se siete arrivati a leggere sino a qui, avrete capito che anche in mare ci sono REGOLE e MISURE MINIME da rispettare, oltre a ZONE VIETATE e PERIODI VIETATI.

Regole che andando a vedere pochi conoscono e che ancora purtroppo in troppi non rispettano, forse perché manca il rapporto tra utenti e Società, quel rapporto che solo da un paio di anni si sta aprendo con il rilascio dei permessi pesca in mare rinnovati dalle società sportive e non solo in Capitaneria, dove non hanno personale che possa perdere tempo a spiegare regole e misure, scaricabili da internet ma non tutti sono "moderni" e usano ancora il foglio stampato. O sarà perché il Pescaportivo in mare non "è ben visto" perché disturba, vede troppo e pesca troppo.....

Forse a tutti gli effetti in ACQUE INTERNE abbiamo più DIRITTI che non in MARE dove per ora non si paga,....e quando presto o tardi si pagherà anche in mare, avremo gli stessi diritti delle acque interne??

NUOVE REGOLE x PESCA CON I PALAMITI IN MARE

Con il Decreto Ministeriale n. 420181 del 6.09.2024, il MASAF ha modificato il D.M. n. 45439 del 30.01.2024, consentendo **l'utilizzo del Palamito armato con 100 ami subordinato all'ottenimento di una autorizzazione rilasciata dalla Capitaneria di Porto.**

In data odierna è stato pubblicato, ed è pertanto vigente, il Decreto n. 583495 (qui allegato) che disciplina le modalità e i criteri per l'ottenimento dell'autorizzazione in argomento.

Trattandosi di una "autorizzazione", e non di una "comunicazione" (come vige per la pesca del tonno e del pesce spada), seppure gratuita, la legge prevede, per la natura giuridica dell'atto, l'apposizione delle marche da bollo (istanza+rilascio).

I tre Decreti sopra richiamati sono consultabili a questo link:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/21098>

Ne consegue che i tesserati interessati, che praticavano la pesca con il palamito, di mettersi in regola in forma "immediata" presentando la richiesta in oggetto alla Capitaneria di Porto più vicina, seguendo le disposizioni sopra menzionate.

FIPSAS e FIMA NON SONO AUTORIZZATI ALLE PRATICHE DI RILASCIO:

Considerata la natura della materia gli uffici FIPSAS e FIMA sono impossibilitati al fornire il servizio AUTORIZZATIVO, neppure facendo tramite, ed inoltre per qualsiasi chiarimento occorre rivolgersi all'ufficio di Capitaneria della città.



PESCHIAMO I MUGGINI DELL'ENTELLA

Una interessante alternativa di pesca che potrebbe farVi crescere tecnicamente.

Il nostro Fiume ENTELLA merita più attenzione e rispetto, e maggiore fruizione. Nell'assurdità del momento il nostro fiume con i tanti pesci che ospita e le varie opportunità di pesca che offre, trova molto più interesse dai pescatori "foresti" che lo frequentano e volentieri in tutte le stagioni, e si chiedono perché è così trascurato dalle amministrazioni e poco considerato dai pescatori locali.

La domanda me la pongo da anni pure io, "perché tanti pescatori locali disertano l'Entella???"

La risposta potrebbe essere semplice e banale: "Non sanno pescarci!!!!"

Eppure la STORIA di PESCA di CHIAVARI (vedi articoli di Pino Lanata) racconta una vita o meglio una tradizione di vita trascorsa nel fiume Entella.

Forse si era "poveri" e si pescava ciò che il fiume donava. Si c'erano le trote, specialmente dopo le piene, oggi ci sono i cormorani che le "soltiscono" man mano che scendono a valle, in pratica non arrivano al mare.

C'erano le iridee dei raduni o delle semine provinciali, che dopo qualche giorno le trovavi in foce.

C'erano i branzini che risalivano il fiume.....o ma questi ci sono anche adesso grossi e piccoli, basta saperli pescare.

C'erano i muggini.....a già anche questi ci sono, grossi e abbondanti.

Ma allora è cambiata la classe dei pescatori, "i sun refusi o musci" vogliono solo le trote!!!

Oppure si torna da capo..... l'unica risposta è:

NON SANNO PESCARE NEL FIUME!!!

E allora se non sapete pescare nel fiume o meglio non vi sentite tecnicamente preparati per pescare nell'Entella, iniziamo a spiegarvi come pescare i MUGGINI nel nostro bel fiume Entella, e ve lo spiegherà uno che modestamente è cresciuto con i muggini in canna quasi tutti i giorni in 70 anni di vita. Per cui seguitemi e son sicuro di vedere presto molti di voi cimentarsi con la canna nel fiume Entella.

A tal proposito vi allego una prima serie di articoli che troverete anche sul sito www.fimachiavari.it nelle pagine tecniche di pesca in mare (il muggine è un pesce di mare, ma che ama risalire il fiume per decine di km), e in aggiunta potrete seguirmi sulle pagina Youtube di Passione Pesca FIMA-GARBOLINO o ancora sulla pagina Facebook di Garbolino_Italia.

Ecco i primi 5 capitoli.

01 – PASSIONE MUGGINI: PARTIAMO DALLE ORIGINI

02 – COME RICONOSCERE I MUGGINI

03 – PESCHIAMO I MUGGINI DELL'ENTELLA: CONCETTI BASE DA CONOSCERE

04 – MUGGINI IN FOCE: DA GENNAIO A DICEMBRE

05 – AMI E FILI PER IL MUGGINE

(Vedi articoli in apposito Allegato Tecnico che seguirà)

Pesca Notizie

- Fi.Ma Chiavari - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -

Anno 2024

L'unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it, con la mail-list, con [WhatsApp](https://www.whatsapp.com) e con www.facebook.com/fimachiavari. Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l'attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FI.MA

AGONISMO PESCA – CLUB AZZURRO MOSCA

PALOMBA

**saluta il CLUB AZZURRO
ma avrà diritto agli Italiani 2025**

Milano – Nel Lago Bellaria si è conclusa l'estenuante maratona del CLUB AZZURRO mosca, dopo ben otto prove, quattro in torrente, due in lago da riva e due in lago dalla barca, per individuare i componenti la Nazionale 2025 della pesca a mosca che andranno ai mondiali. Varie difficoltà hanno messo alla prova i pretendenti, arrivati a queste SUPERSFIDE da un cammino altrettanto lungo e difficile durato due anni, ossia prima le selezioni provinciali con non meno di due gare, poi gli zionali (interregionali) poi le semifinali italiane e la finale assoluta, da cui sono usciti i migliori atleti che dovevano vedersela con i componenti la Nazionale uscente, compresi i migliori 12 del Club Azzurro precedente, il campione italiano di pesca in lago 2023, in pratica sino ad arrivare ad un totale di 24 atleti che dovevano tecnicamente dimostrare preparazione nella tecnica mosca sia in torrente che lago.



Il 23 e 24 novembre nel lago Bellaria presso Milano le ultime 4 prove, pescando due prove da riva e due dalla barca, questo per individuare la migliore attitudine degli sfidanti, proprio perché i mondiali si giocano spesso in lago e particolarmente dalla barca.

Tre i genovesi che si contendevano il posto in Nazionale, **Francesco Palomba** della FIMA, **Carlo Sciaguri** e **Luigi Pietrosino** della APS Val d'Aveto, ed appunto **Sciaguri** come **Pietrosino** utilizzando le esperienze di Pluri-Nazionali, hanno saputo distinguersi in tutte le prove mantenendo posizioni in classifica sempre vicine alla rosa Nazionale. Infatti tra i migliori della classifica finale troviamo **Carlo Sciaguri** 4° assoluto con 34 penalità (sicuramente vestirà la maglia Azzurra nel 2025), mentre **Luigi Pietrosino** (Aveto) 10° assoluto a 43 penalità dovrà attendere le scelte del CT per la riconferma in Nazionale ma comunque vada resta nel Club Azzurro 2025.

Molto più difficile il cammino di **Francesco Palomba** (FIMA) che paga l'inesperienza, dovuta alla velocissima ascesa ai vertici nazionali dell'agonismo mosca, chiude l'esperienza nel Club Azzurro guadagnandosi il diritto a disputare gli Italiani 2025.

Il commento di Francesco Palomba: *“Dopo questa lunga e complessa esperienza di pesca con dei veri grandi campioni della pesca a mosca, non mi sono demoralizzato anzi ringrazio tutti per gli insegnamenti ricevuti sul*

campo. Ho capito che arrivare a questi livelli oltre all'abilità tecnica, ci vuole molto intuito ed esperienza, per questo non mi sento arrivato ma anzi, resto umile e sono più che convinto che ho ancora molto da imparare”

INTERREGIONALI COLPO - TROFEO INVERNO

LONGINOTTI SFIORA IL COLPACCIO

I colori Garbolino FIMA erano rappresentati in Toscana da Longinotti, Botto e Cordano. Ci sono altre due prove da disputare a dicembre.

MASSA – Il gelo non ferma l'agonismo della pesca al colpo, e anche se non sono gare ufficiali, non mancano di impegno perché battere dei campioni in terra toscana non è una impresa facile, e le gare nei laghi commerciali, non sono da prendere sotto gamba, basta un niente per perdere posizioni.

Nella prima prova del **Trofeo INVERNO** Interregionale svoltosi al Lago la Fiora di Massa domenica 24/11/2024, non ha nulla da farsi perdonare **Marco Longinotti** del team FIMA/GARBOLINO Chiavari, che ha sfiorato il colpaccio chiudendo secondo con 20,400 kg di pesce, superato dal toscano **Iannotta** con 22,340 kg, pur avendo un numero maggiore di prede, ma in queste gare si pesa il pesce, e la conta delle prede è solo una soddisfazione personale.

Terzo posto per **Enrico Botto** (FIMA/GARBOLINO) con 15,120 kg mentre **Alberto Cordano** (FIMA) chiude al 6° posto con 6,460 kg.

Ma la classifica si fa con la somma delle penalità di tutte e tre le prove, che si giocheranno ancora il 15 e 22 dicembre, sempre al Lago la Fiora di Massa, e i colori chiavaresi non sono poi partiti tanto male alla prossima.



PESCA e AMBIENTE

ACCUSE LIPU: I PESCATORI RISPONDONO

CHIAVARI – Abbiamo avuto modo di leggere sulla pagina Facebook di Levante News, accuse rivolte ai pescasportivi per ami, reti, nasse, abbandonate in acqua citando l'area faunistica dell'Entella, e un uccello migratore trovato ferito mesi fa, curato e già liberato. Siamo contenti che il piovanello si sia salvato, perché amiamo e rispettiamo tutta l'avifauna dell'Entella, ma

Pesca Notizie

- Fi.Ma Chiavari - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -

Anno 2024

L'unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it, con la mail-list, con [WhatsApp](https://www.whatsapp.com) e con www.facebook.com/fimachiavari. Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l'attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FIMA

diversamente da quanto questo rappresentante della Lipu dichiara non si può fare “di tutta l'erba un fascio”, e precisiamo che i pescasportivi utenti del Fiume Entella non hanno alcun motivo di abbandonare lenze e ami lungo le sponde, e ancor di meno reti e nasse VIETATE dalle Leggi Italiane e regionali.

Visto che alcuni pescasportivi sono anche qualificati agenti di Polizia Giudiziaria per il controllo della pesca e l'ambiente (Vigilanza Ittica Ambientale), sarebbe opportuno anzi che lanciare accuse pubbliche senza fondamento, collaborare per il controllo delle aree SIC per controbattere l'abbandono di rifiuti, elettrodomestici, plastiche varie, compreso scarichi fognari e inquinanti, che di frequente rinveniamo lungo le sponde del fiume Entella e affluenti, vero reale pericolo per l'intero ecosistema fluviale, oltre all'avifauna vivono anche i pesci, anche se per certe associazioni non esistono o esistono solo quando fa comodo per farsi pubblicità.

Perché non mi sembra di aver sentito o visto interventi di tali soggetti animalisti quando ogni estate le pompe di Coreglia Ligure mandano in secca il torrente Lavagna per 7 km con ecatombe di pesce, vari anfibi, oltre anatre e uccelli vari, tutti animali che vivono nelle zone acquatiche fontanine, che senza un goccio d'acqua muoiono di stenti. Non mi risulta che durante gli svasi dei laghi artificiali del Tigullio, si siano mai “presentati” per dare una mano a togliere dal fango trote, carpe e altri pesci. Eppure “questi pescatori assassini e pericolosi” invece, a salvare tutto il pesce c'erano, e numerosi. Non si dica che non si sapeva, perché vi è stato ampio risalto mediatico locale e nazionale, con tanto di strutture di prevenzione che hanno fatto storia, realizzando un taboga per convogliare acqua, fango e pesci nel sottodiga e poterli catturare e trasferire a braccia in acque sicure e pulite.....probabilmente “non interessa” perché sono “solo pesci”!!!

Per cui prima di fare la morale ai pescasportivi e riempirsi la bocca con parole come “tutelare le aree protette da simili pericoli” cercate invece di scendere dal pulpito e collaborare con chi realmente fa dei fatti ogni giorno per tutelare il territorio (e da diversi decenni) e non solo parole...

Chiavari: tradito da una lenza e un amo, piovanello curato e rimesso in libertà



NB: si allega copia articolo pubblicato da LEVANTE NEWS il 27 Novembre 2024

Da Lipu Tigullio - Chiavari: Il soccorso da parte dei volontari della Lipu del Tigullio, il ricovero al Cruma di Livorno e dopo le cure, il ritorno in natura. In occasione dell'Eurobirdwatching, nei primi giorni di ottobre, i volontari della LIPU del Tigullio hanno soccorso e recuperato alla foce del fiume Entella un Piovanello pancianera con una lenza avvolta attorno alle ali e l'amo nel becco. Una volta recuperato i volontari si sono accorti che l'animale aveva ingerito l'amo, per cui è stato necessario portarlo al Centro recupero di Livorno. A causa di questo impedimento non riusciva a nutrirsi adeguatamente ed è arrivato al Centro in uno stato di grave debilitazione.

La radiografia ha rivelato la presenza dell'amo incastrato nell'esofago, in una posizione estremamente delicata e vicina al cuore. Dopo un'analisi approfondita si è deciso di non rimuovere l'amo chirurgicamente perché un intervento avrebbe comportato un rischio troppo elevato per la vita dell'animale. La speranza – supportata da esperienze pregresse – è che i tessuti circostanti possano in qualche modo impedirne lo spostamento. Il corpo estraneo potrebbe rimanere stabile e quindi non compromettere ulteriormente la sua salute. Grazie alle cure ricevute e al monitoraggio costante, dopo qualche settimana l'animale si è infatti ripreso ed è stato liberato alla foce dello scolmatore di Calambrone (PI) lo scorso 29 ottobre.

Ora ha ripreso il suo percorso migratorio ed essendo un adulto non avrà difficoltà a riaggregarsi a un gruppo di conspecifici durante il viaggio.

Il piovanello pancianera è una specie migratrice presente in Italia durante i periodi di migrazione o svernamento, ma nidifica nel nord Europa. È molto probabile che l'esemplare soccorso fosse in viaggio verso sud. Questa specie è tipica di paludi e aree umide, dove si riunisce in grandi gruppi o piccoli stormi per la migrazione.

Lipu Cruma è stata scelta per la gestione del caso grazie alla sua particolare specializzazione nel trattamento di uccelli acquatici e fauna migratoria. Il nostro centro conta infatti su una solida esperienza in questo ambito, che permette di offrire cure specifiche e mirate. Ma spesso non è sufficiente. Cruma e Lipu Tigullio denunciano infatti la quantità di rifiuti umani abbandonati in mare, in particolare gli oggetti legati alla pesca come ami, nasse, reti, che costituiscono una grave minaccia per numerose specie animali – sia acquatiche che terrestri – e in particolare per gli uccelli migratori. Ricordiamo inoltre che l'animale è stato recuperato in un'area che è sia Oasi faunistica che area SIC Natura 2000, dunque protetta e di grande importanza naturalistica. Un'area che teoricamente dovrebbe essere priva di simili pericoli.

Anche questo tema sarà al centro della campagna a sostegno Un Natale Per La Natura, in programma sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre in decine di piazze e sedi della Lipu. Giunto alla sua 28esima edizione, il tradizionale appuntamento con i volontari dell'Associazione è un momento importante per conoscersi, scambiarsi opinioni e ricordare che la tutela dell'ambiente deve essere una priorità nelle nostre scelte quotidiane.